

UN'IDEA DA REALIZZARE CON I FONDI REGIONALI

“Dietro il Priamar una piscina naturale e una discoteca”

La proposta del vicesindaco Caviglia per sistemare l'area dell'ex fortezza

ERMANN BRANCA SAVONA

Un nuovo parcheggio sul tunnel del porto, collegamenti pedonali e soprattutto una piscina naturale nelle aree dove un tempo si affacciava sul mare lo stabilimento Italsider. Questa la proposta di sistemazione delle aree del Priamar lanciata dal vicesindaco Paolo Caviglia che sta gestendo i 12 milioni del programma organico regionale. Per valorizzare questa zona che contiene elementi di pregio architettonico e aree verdi, il vicesindaco Caviglia propone alcune soluzioni innovative che dovranno essere discusse in giunta ma anche con la Port Authority.

Caviglia parte proprio da qui: «Con la Port Authority

abbiamo numerose partite aperte che dobbiamo gestire insieme: dal porto della Margonara alle baracche di Zinola passando per il recupero delle aree di Miramare e per la zona che si trova alle spalle del Priamar. Siccome è arrivato il momento di prendere decisioni precise su tutta questa serie di vicende, credo che il presidente Canavese accetterà di sedersi intorno a un tavolo per fare il quadro della situazione nel complesso».

Un nuovo parcheggio da ottanta posti da realizzare nella zona sopra il tunnel del porto

Per quanto riguarda le aree del Priamar, comunque, il vicesindaco Caviglia lancia una proposta che prende spunto fra l'altro dal concorso di idee che venne bandito dalla Port Authority qualche anno fa e che vide vincitori i «5+1» di Peluffo e Femia. «Avevo un'idea di sistemazione delle aree dietro il Priamar che ho scoperto in parte coincidente con quella con cui Peluffo e Femia avevano vinto il concorso della Port Authority. In pratica si tratterebbe di fare un buco nel terrapieno che si trova alle spalle della fortezza. Con una piccola apertura nella diga, si potrebbe creare la circolazione dell'acqua e riportare il mare a lambire i piedi del Priamar come avveniva stori-

camente. In questo modo verrebbe creata una sorta di piscina naturale che potrebbe essere utilizzata anche per piccole attività sportive, come scuola immersione o di canoa. Ma soprattutto avremmo un contesto di valenza turistica alle spalle della fortezza. Questo comporterebbe la rinuncia a una parte della piastra servizi che era stata concordata con la Port Authority e che a mio modo di vedere potrebbe ospitare comodamente la discoteca di cui si parla da mesi. In tal modo si eviterebbe fra l'altro di apportare modifiche ai muri storici della fortezza».



Il progetto dei «5+1»

Caviglia propone un parziale recupero del progetto dei «5+1» che prevedeva di bucare la diga dietro l'ex stabilimento Italsider in modo da creare uno specchio d'acqua ai piedi della fortezza

I «5+1» avevano ideato questa sorta di bacino destinato però alla piccola nautica da diporto. Sempre nelle aree Priamar, ma questa volta che si affacciano su corso Mazzini, il vicesindaco ripropone le soluzioni già previste per la creazione di nuovi col-

legamenti pedonali fra la fortezza, la passeggiata di Trento e Trieste e la Vecchia Darsena. L'attuale parcheggio che si trova a destra del tunnel del porto, tuttavia, verrà trasformato presto in un'area verde. Per recuperare posti auto il vicesindaco ritiene di poter sfruttare l'area che si trova sopra il tunnel del porto: «Qui saremo in grado di realizzare 80 nuovi posteggi».

VADO E QUILIANO LE AZIENDE METALMECCANICHE ANCORA ALLE PRESE CON LA CRISI

Per gli operai inizio 2010 in cassa integrazione

Dai dati della Cgil su 3500 lavoratori sono 1500 i cassaintegrati

ANTONIO AMODIO VADO LIGURE

Si apre in modo non certo idilliaco il 2010 per alcune delle principali aziende metalmeccaniche di Vado e Quiliano, da tempo attanagliate dalla crisi e dalla cassa integrazione. In totale sulla provincia sono stati coinvolti dalla cassa circa 1500 lavoratori su un totale di 3500 addetti, secondo

dati sindacali. **Ciet** Il cantiere del settore telecomunicazioni dell'indotto Telecom Italia, conta circa 40 addetti per la manutenzione e il ripristino dei guasti della rete telefonica, vede sospesi in cassa integrazione straordinaria dal giugno scorso e fino a giugno di quest'anno 10 lavoratori. E' stato attivato un tavolo nazionale per la discussione generale su aziende delle installazioni telefoniche e con Telecom, ma ad oggi, i sindacati sono molto preoccupati per il futuro. **Ispeco** Si tratta di un'altra azienda meccanica vadese con 35 dipendenti, e 11 lavoratori sospesi in cassa integrazione ordinaria nel periodo che va da no-

vembre 2009 a febbraio 2010. **Gasco Group** Impegnata in sistemi di alimentazione per automazioni ha alle dipendenze 6 lavoratori, interessati per tutto il 2009 alla cassa integrazione ordinaria. Sono già state esaurite 52 settimane di cassa ordinaria e attualmente è in atto un accordo per la cassa in deroga che parte da gennaio per finire il prossimo giugno. Sono attese commesse da clienti che le hanno posticipate. **Mimitalia** Sette i lavoratori di questa azienda specializzata nella produzione e commercializzazione di minuteria metallica di precisione, quattro di loro sono in cassa ordinaria dal novembre scorso fino a

febbraio 2010. Anche qui si è in attesa di commesse posticipate dai clienti. **Sicis** Per questa azienda, specializzata in produzione di circuiti stampati, arriva un nuovo socio. Si tratta della società So. Co.El, rappresentata da Giovanni Piombo ed è stato nominato il 10 dicembre un amministratore unico che sarà il commercialista genovese Roberto Rossi. «Venticinque dei trenta lavoratori dell'azienda - ha spiegato Andrea Pasa - della Fiom Cgil - sono in cassa da giugno e fino a fine mese. Il 15 gennaio avremo in merito un incontro con i vertici, ma siamo seriamente preoccupati per il mantenimento del sito

produttivo vadese». **Telerobot Ocem** Opera nel settore della meccanica di precisione a Valleggia e conta 25 lavoratori, 14 dei quali sono interessati alla cassa integrazione dallo scorso ottobre e fino a marzo di quest'anno. «L'azienda - spiega ancora Pasa - è stata rilevata da un anno dalla Telerobot di Genova che ha sviluppato forti investimenti, ma le commesse di clienti storici e di altri nuovi sono state posticipate a marzo». **Elettroeuropa** Azienda artigiana del settore metalmeccanico. Non ha possibilità di accedere alla cassa integrazione ordinaria. La cassa in deroga per cinque lavoratori dei sette tota-



La Ocem è una delle aziende in crisi

li è iniziata lo scorso ottobre e si concluderà a marzo. «A questo quadro già a tinte fosche - è la chiosa di Andrea Pasa - va aggiunto che nel 2009 hanno chiuso anche i cantieri navali vadesi con i loro 40 dipendenti».

SALDI

dal 5/01 al 18/02

CON SCONTI DAL 10% AL 60%

Via Sacco 1/3 angolo via Pia - Centro Storico - Savona - Tel. 0198 14397